



LE CITTÀ CAMBIANO, NEL CORPO E NELL'ANIMA. CUSTODISCONO, PERDONO O RITROVANO LA LORO IDENTITÀ CHE È LEGATA A QUELLA DEI SINGOLI LUOGHI E DEGLI EDIFICI CHE, AL DI LÀ DEL LORO VALORE MONUMENTALE E STORICO, CARATTERIZZANO LO SPAZIO URBANO. È PER QUESTO CHE È FONDAMENTALE SAPER GESTIRE IL RIUSO DEI GRANDI CONTENITORI CHE, PERSA LA LORO FUNZIONE INIZIALE, NON SONO SOLO SUPERFICI E VOLUMI MA RAPPRESENTANO L'OPPORTUNITÀ DI ORIENTARE LO SVILUPPO, SOCIALE ED ECONOMICO, DI PARTI RILEVANTI DELLE CITTÀ E DEL TERRITORIO. TROPPO SPESSO SI SONO PERSE BUONE OCCASIONI PREFERENDO ALLA FATICA DELLA RICUCITURA LA FACILE RICETTA DELLA SPECULAZIONE. COSÌ SE ALTROVE, SOPRATTUTTO NEL NORD EUROPA, OGNI FABBRICA DISMESSA DIVENTA UN INCUBATORE QUI, SALVO RARE ECCEZIONI, FINISCE SOTTO LE RUSPE PER LASCIARE SPAZIO A UN CONDOMINIO, UN SUPERMERCATO E UNA STRISCIA DI VERDE.

REUSING THE CITY

Cities are changing, in shape as in spirit. They preserve, lose or regain their identity, an identity linked to its sites and buildings, beyond their monumental and historical value, characterise the urban space. This is a reason why it is essential to know how to manage the reuse of large building shells that have lost their original function, they are not mere surfaces and volumes but represent an opportunity to channel social and economic development of significant parts of the city and territory. Too often good opportunities are lost preferring the easy recipe of speculation to the harder one of repair. If elsewhere, especially in northern Europe, each disused factory becomes an incubator here, with rare exceptions, it ends up under the bulldozers to make way for an apartment building, a supermarket and a strip of green.

il riuso della città





software hardware

AEROPORTI, FERROVIE, AUTOSTRADE E ANCORA TRAMVIE E CIRCONVALLAZIONI: CERTO L'ITALIA È IN PERENNE RITARDO INFRASTRUTTURALE MA È OPPORTUNO CHE IL 'FARE' RISPONDA SEMPRE A STRATEGIE DI PUBBLICA UTILITÀ. CI SONO OPERE SENZ'ALTRO NECESSARIE, ALTRE CHE HANNO UN COSTO, ECONOMICO ED AMBIENTALE, ECCESSIVO RISPETTO AI BENEFICI. IN OGNI CASO MERITEREBBE SEMPRE RICORDARE CHE IL TERMINE INFRASTRUTTURA RIMANDA AL RAPPORTO TRA QUESTA E CIÒ CHE DEVE SUPPORTARE. COME LO SCHELETRO IL RESTO DEL CORPO. LO SVILUPPO DEL NOSTRO TERRITORIO SI BASA SUL GIUSTO EQUILIBRIO TRA "HARDWARE" E "SOFTWARE" PERCHÉ L'ECONOMIA DI UNA CITTÀ NON DIPENDE DA UN SOLO FATTORE MA DA UN INSIEME ORGANICO DI SCELTE.





software

hardware

AIRPORTS, RAILWAYS, HIGHWAYS AND EVEN TRAMS AND RING ROADS: ITALY IS CERTAINLY IN A PERPETUAL DELAY REGARDING ITS INFRASTRUCTURES, BUT THAT SHOULDN'T ALLOW FOR ACTIONS WITHOUT TAKING INTO ACCOUNT PUBLIC UTILITY STRATEGIES. MANY WORKS ARE UNDOUBTEDLY NECESSARY; OTHERS HAVE AN EXCESSIVE ECONOMIC AND ENVIRONMENTAL COST COMPARED TO THE BENEFITS. IN ALL CASES IT SHOULD ALWAYS BE KEPT IN MIND THAT THE TERM INFRASTRUCTURE REFERS TO THE RELATIONSHIP BETWEEN THE STRUCTURE AND WHAT IT WAS CREATED TO SUPPORT AS THE SKELETON SUPPORTS THE REST OF THE BODY. THE DEVELOPMENT OF OUR REGION IS BASED ON THE RIGHT BALANCE BETWEEN "HARDWARE" E "SOFTWARE" BECAUSE THE ECONOMY OF A CITY DOES NOT DEPEND ON A SINGLE FACTOR BUT ON A COMPREHENSIVE NUMBER OF CHOICES.





Il mercato centrale di Livorno



La stazione di Santa Maria Novella a Firenze

SUI TRASPORTI E LA LOGISTICA SI GIOCA UNA PARTE IMPORTANTE DELL'ECONOMIA REGIONALE, NON SOLO PER L'IMPORTANZA CHE RIVESTONO NEL DARCI LA POSSIBILITÀ DI MUOVERCI E SPOSTARE MERCI MA ANCHE PERCHÉ RAPPRESENTANO IL VOLANO DI INTERI COMPARTI DELL'ECONOMIA DELLE NOSTRE CITTÀ. TALVOLTA CIÒ AVVIENE SECONDO I CANONI DELLA STORIA E DELL'IDENTITÀ URBANA ALTRE VOLTE MODIFICANDOLE. SENZA DIMENTICARE IL RUOLO CHE STAZIONI E AEROPORTI, SEMPRE PIÙ LUOGHI DEDITI AL CONSUMO PRIMA ANCORA CHE AL VIAGGIO, GIOCANO NELL'EVOLUZIONE DEL COMMERCIO CITTADINO.



“Livorno è la città d’Italia dove, dopo Roma e Ferrara, mi piacerebbe più vivere. Lascio ogni volta il cuore sul suo enorme lungomare, pieno di ragazzi e marinai, liberi e felici. Si ha poco l’impressione di essere in Italia. Intorno, nelle fabbriche dei quartieri verso il Nord, ferve un lavoro che non ha un’aria familiare, e per questo è tanto più amica, rassicurante. Livorno è una città di gente dura, poco sentimentale: di acutezza ebraica, di buone maniere toscane, di spensieratezza americanizzante.”

*Pier Paolo Pasolini
testo pubblicato sulla rivista “Successo” (1959)*

“Livorno is the town in Italy where, after Rome and Ferrara, I would most like to live. I leave a piece of my heart every time on its huge promenade, full of young people and sailors, happy and free. You don’t really have the feeling of being in Italy. In the surrounding areas to the North factories are bustling in a non-familiar way, and this is why the town is so much friendlier, reassuring. Livorno is a city of tough, unsentimental people: the Jewish quick wittedness, good Tuscan manners, and Americanising carefreeness.”

*Pier Paolo Pasolini
text published in
the journal “Successo” (1959)*

There are many reasons to talk about Livorno but recently it seems only its waste management problems are mentioned, tip of the iceberg of a series of objective difficulties that has affected the town and which are starting to show in city that awaits a rebirth that will allow it to get back into the economic and social game. A momentum could be given by the new harbour development project, which in the coming years will change the urban asset profoundly. In 2015 an Urban Development Plan was launched for its revival and to allow it to compete with other seaports.

The intention is to avoid becoming a small-scale local port, a scenario that would have a profound impact on the economy of Livorno. In recent months the city has been the scene of a public debate promoted by the Port Authority because Livorno and its port have been closely linked since 1577, the year it was founded.

Of course, for the port to be competitive, it is necessary that all the surrounding territory is competitive as well and it is important that the city continues to play its part as a unique community in the Italian scenario as was so passionately described by Pier Paolo Pasolini.



Di Livorno si parla spesso ma recentemente quasi solo dei suoi problemi nella gestione dei rifiuti, punta dell'iceberg di una serie di difficoltà oggettive che la città sconta e che mostra a chi la visita. Una città che attende una rinascita anche per rimettersi in gioco economicamente e socialmente. L'abbrivio potrebbe darlo il progetto di sviluppo del Porto di Livorno che nei prossimi anni ne modificherà profondamente l'assetto urbano. Nel 2015 è stato varato il Piano Regolatore del porto per pianificarne il rilancio e rispondere alla concorrenza di altri scali marittimi. La volontà è quella di sfuggire al destino di porto locale di piccole dimensioni, uno scenario che inciderebbe definitivamente sull'economia di Livorno. In questi mesi la città è teatro di un dibattito pubblico promosso dall'Autorità portuale perché il destino di Livorno e del suo porto sono da sempre legati, fin dal 1577 anno della sua fondazione. Certo perché il porto sia competitivo, è necessario che lo sia tutto il territorio che lo circonda ed è quindi necessario che la città si metta in gioco anche come comunità, unica nello scenario italiano come fu appassionatamente descritta da Pier Paolo Pasolini.

“Portare un kg di rifiuti in discarica ci costa due euro. Differenziare e recuperare lo stesso kg di rifiuti costa meno della metà. Anzi se si tratta di carta ci si guadagna pure.”

*Giorgio Del Ghingaro,
Sindaco di Capannori*

LA TOSCANA È LA SECONDA REGIONE ITALIANA PER 'PRODUZIONE' PRO-CAPITE DI RIFIUTI CON CIRCA 600 KG ANNUI A TESTA. IL 42% VIENE TRATTATO SECONDO MODALITÀ DI RICICLO MA LA MEDIA 'COPRE' MINIMI (NELLA PROVINCIA DI GROSSETO SI SUPERA DI POCO IL 29%) E MASSIMI (IL 52% DI QUELLA DI FIRENZE). IL 12% DEI RIFIUTI VIENE BRUCIATO DAGLI INCENERITORI DOVE FINISCE PERÒ ANCHE IL 25% DEGLI SCARTI BIOLOGICI. OVVIAMENTE LA MATERIA È COMPLESSA ED È AL CENTRO DI CONTESE MOLTO SENTITE COME QUELLA CHE RIGUARDA LA COSTRUZIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DI SESTO FIORENTINO. QUI NON CI SI MISURA SOLO SU QUESTIONI AMBIENTALI MA ANCHE SU TEMI DI CARATTERE OCCUPAZIONALE ED ENERGETICO SU CUI PUNTANO ALCUNE PROPOSTE ALTERNATIVE TENDENTI PROPRIO ALLA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA DEL RICICLO.

Il vecchio inceneritore di San Donnino a Firenze



Il 'thermovalorizzatore' di Pian dei foci, Poggibonsi